

La politica ipocrita di negare la storia

Scritto da Gadget

Domenica 25 Gennaio 2015 22:03

Trovare le parole giuste per questo post è un'impresa tutt'altro che intuitiva, nonostante si parli di storia e di attualità. Anzi, forse il problema nasce proprio da un accostamento forzato ed improprio fra storia e attualità.

Comincerò quindi dai fatti, il che sembra sempre una buona idea.

L'anno è il 1941, il contesto è la seconda guerra mondiale. Hitler dà il via all'operazione Barbarossa, un attacco alla Russia in violazione di un recente patto di non aggressione stipulato fra le due potenze. Vista la vastità del territorio sovietico e il numero delle truppe messe in campo, l'impresa sembra impossibile. Nonostante le premesse sfavorevoli, cominciano invece ad arrivare i primi successi dell'offensiva tedesca.

Benito Mussolini, colpito dall'andamento della guerra su quel fronte, insiste perché anche l'esercito italiano vi prenda parte e convince in tal senso il Fuehrer, che era molto più propenso a lasciare che gli italiani si concentrassero sul teatro africano.

Il resto, come si suol dire, è storia. Una triste storia, segnata da numeri impietosi: 229 mila i soldati partiti dal nostro Paese, incerto il numero dei sopravvissuti. Si parla ufficialmente di 89 mila persone fra morti, dispersi e catturati, con stime che arrivano al dimezzamento delle forze di partenza. Per rendere meglio l'idea, furono necessari duecento treni per portare i nostri militari verso il fronte orientale, e solo diciassette per farli rientrare.

La politica ipocrita di negare la storia

Scritto da Gadget

Domenica 25 Gennaio 2015 22:03



Il tank è un'arma di guerra che ha causato molte vittime durante la guerra. La sua presenza in un'area urbana è un segno di guerra e di distruzione. La sua presenza in un'area urbana è un segno di guerra e di distruzione.